REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Importante iniziativa nella scuola elementare di Cavalleggeri Aosta

Per 1.500 alunni della «Collodi» esami preventivi contro l'epatite

Una équipe medica del « Cardarelli » esegue i prelievi di sangue — Unanime consenso all'operazione organizzata dal consiglio di circolo dopo che l'epatite aveva ucciso una insegnante

Tutti i 1500 alunni della scuola elementare « Collodi » di via Rizzo a Cavalleggeri, vengono da ieri mattina sottoposti a prelievi di sangue che saranno quindi esaminati accuratamente dai sanitari specializzati dello ospedale Cardarelli: è il primo « depistage » di massa in una scuola, e su un numero così elevato di bambini. In questo modo si riuscirà a prevenire tutte quelle malattie che colpiscono specialmente i bambini e di cui, di solito, ci si accorge solo quando sono già arrivate ad uno stato avanzato. Lo scopo principale di questo « depistage » è comunque quello di riuscire ad individuare i probabili portatori sani di malattie come l'epatite virale che in questa scuola colpisce in media un ragazzo ogni anno.

« L'ultimo caso — ci ha detto Francesco Luongo — presidente del consiglio di circolo — è stato mortale. Ne è rimasta vittima una insegnante ». Fu questo caso che spinse i componenti del consiglio di circolo ad affrontare in maniera risolutiva il problema. « Non ci siamo fatti sopraffare — ha aggiunto Luongo — dalle enormi difficoltà organizzative e così, anche se dopo un po' di tempo, siamo riusciti a portare in porto l'iniziativa ».

Le operazioni di « depistage » termineranno il 2 febbraio; i prelievi vengono fatti nell'aula del consiglio di circolo, al secondo piano dell'edificio scolastico: i bambini, organizzati per classi, sfilano ordinatamente davanti alla equipe di sanitari e senza troppe storie offrono il braccio per la puntura. In una stanza vicina i genitori assistono alla operazione: i commenti sono tutti favorevoli e nessuno risparmia complimenti per i medici che offrono la loro opera gratuitamente. Qualche mamma prima di sottoporre il bambino al prelievo di sangue informa i sanitari del suo stato di salute e delle eventuali medicine di cui sta facendo uso.

« E' così — ci dice il compagno Malagoli consigliere comunale del PCI che fa parte dell'equipe dei sanitari — che siamo venuti a conoscenza di dichiarati casi di famismo e di anemia mediterranea »; « in questi casi — aggiunge il dott. De Simone, anche lui dell'equipe — consigliamo ai genitori di accompagnare i bambini in ospedale, dove li sottoporremo ad accertamenti particolari ». « Ecco un modo concreto — afferma Malagoli — di organizzare un vero e proprio servizio di medicina preventiva: bisogna saldare le scuole alle strutture ospedaliere esistenti nella zona e creare delle convenzioni ».

In un momento in cui si discute tanto sul « tempo pieno » del personale medico, questa iniziativa del 53. circolo, « Collodi », potrebbe diventare un ottimo precedente, rappresentando un concreto esempio di utilizzazione a fini sociali del personale medico fuori dell'ospedale. Dell'equipe di sanitari, diretta dal professor La Manna, primario del laboratorio centrale del Cardarelli — fanno parte i medici Luongo, Orlando, De Simone e Bellini, la biologa Giacummo, gli infermieri Vitale Patrone e lo studente universitario Savarese. Il sangue prelevato sarà esaminato nel laboratorio centrale del Cardarelli dove c'è un elaboratore elettronico capace di fare contemporaneamente, su un solo prelievo di sangue più di venti esami.

« Questo elaboratore — ci dice il presidente di circolo Luongo, riferendo quanto il giorno prima gli aveva detto il prof. La Manna, è stato per lungo tempo inutilizzato proprio perché mancavano i campioni di sangue da esaminare ». E' intenzione del consiglio di circolo estendere questa iniziativa anche al personale docente e non docente per una più completa prevenzione delle malattie. Da parte dei sanitari, invece, è stata avanzata la proposta di avviare dei « depistage » anche per quel che riguarda le malattie ortopediche e oculistiche, che maggiormente si registrano tra gli scolari.

IL PARTITO

ASSEMBLEE SULLA CRISI

A San Giorgio, ore 18,30, assemblea sulla crisi, con Fermariello; cellula Magnaghi, ore 17, attivo sulla crisi, con Tubelli.

DISTRETTI SCOLASTICI

In federazione, ore 17,30, attivo sui distretti scolastici con D'Alò e Demata.

SANITA'

Mercato, ore 19, sulla situazione sanitaria con Raddi.

CASTELLAMMARE

Si svolgono oggi alle ore 18 attivi in tutte le sezioni del PCI a Castellammare con la partecipazione dei membri del comitato cittadino.

In preparazione del convegno provinciale degli « Amici dell'Unità » del 31 gennaio

Assemblee e convegni sulla stampa del PCI

La manifestazione della FGCI per il tesseramento

Per oggi sono previste le seguenti riunioni di zona in preparazione del convegno provinciale degli « Amici dell'Unità » che si terrà il 31 gennaio alla Mostra d'Oltremare. Alle ore 18,30 Afragola con Cossu e Sergio Gallo; Frattamaggiore con Brancaccio e Limone; a Giugliano con Mola e Fanelli; a Torre Annunziata con Cosenza; a Cicciano con V. Avella e D. Brancati; in federazione con Mauriello e Ferraiuolo; in federazione riunione della cellula Alfasud con G. Pinto e G. Longo.

Domani inoltre avrà luogo in federazione un convegno « tavola-rotonda » sui problemi della stampa e della diffusione cui sono invitate le organizzazioni di Portici, Sorrento, Giugliano, Bagnoli, Pozzuoli, gli assicuratori, gruppo informazioni del Centro operativo, l'Unità, il Centro stampa democratica, Torre Annunziata, Castellammare, S. Giuseppe-Porto, la cellula ferrovieri e FMI, la commissione propaganda.

● **Tutte le sezioni sono invitate a far pervenire alla sezione propaganda della federazione i nomi dei compagni designati per il convegno provinciale « Amici dell'Unità ».**

MANIFESTAZIONE DELLA FGCI

Per il 31 gennaio alle ore 18 nel palazzetto dello sport è prevista la manifestazione per il tesseramento della FGCI napoletana cui interverranno il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale e il gruppo musicale cileno degli « Inti Illimani ». Tutti i circoli e le sezioni sono invitate a ritirare con urgenza materiale e biglietti per la manifestazione, in preparazione della quale sono convocati per oggi alle ore 18 in federazione i responsabili stampa e propaganda e i segretari di circolo. Alle 18 nel circolo di Fuorigrotta si riuniscono i direttivi della zona flegrea con D'Aquino.

Le indagini della magistratura sul « bubbone »

Prelevati dai carabinieri numerosi fascicoli alle TPN

I funzionari regionali hanno « barrato » il libro matricola ma le assunzioni clientelari continuano: la CGIL aziendale denuncia due corsi cui sono state chiamate direttamente 116 persone - Ben 16 segretari di sezione democristiani nell'azienda

Ieri mattina i funzionari del servizio regionale dei trasporti incaricati dell'indagine conoscitiva sullo stato e la gestione delle Tranvie provinciali, hanno « barrato » il registro matricola: hanno fatto cioè un grosso segno — apponendovi sotto le loro firme — che rappresenta un punto di riferimento, se non proprio un blocco, nella vicenda delle assunzioni illegali. E' evidente che i funzionari dell'assessorato regionale non si fidano affatto dei responsabili TPN, e temono, giustamente, che col passare dei giorni il numero dei dipendenti possa ulteriormente aumentare. Quel segno, se oltrepassato, potrà servire ad ulteriore dimostrazione della sfrontatezza e del sistema clientelare che vige nell'azienda pubblica dei trasporti.

Ma le assunzioni non si fanno solo inserendo i nominativi nel libro matricola. Proprio ieri la segreteria aziendale CGIL delle TPN ha inviato un altro messaggio urgente al sindaco di Napoli e all'assessore ai trasporti, rendendo noto che — nonostante la precedente richiesta del sindaco cui seguì una assicurazione rivelatasi già da un pezzo falsa e sfrontata — le assunzioni continuano per altre strade. Sono stati infatti chiamate a seguire un « corso » per frenatori ed uno per autisti, ben 116 persone, rispettivamente 74 e 62 unità che, attraverso il « corso » sono in pratica assunte per chiamata diretta. La segreteria CGIL chiede il blocco di « tali assurdi e inconcepibili provvedimenti ». Assieme ai funzionari regionali hanno visitato più volte la direzione TPN ed hanno preso in consegna numerosi fascicoli i carabinieri del nucleo investigativo. Le indagini vengono svolte personalmente dal capitano Paolucci. Il sostituto procuratore Italo Ormanni che ha avuto dal suo ufficio l'incarico di svolgere indagini sullo scandalo TPN, ha firmato anche alcuni ordini di esibizione relativi a vari fascicoli e a vicende recenti e meno recenti relative alle assunzioni e alla gestione della azienda. Come abbiamo già reso noto fanno parte del fascicolo aperto in Procura i ritagli dei nostro giornale, numerosi documenti del sindacato autoferrotranvieri CGIL, ed è presumibile che saranno rispolverati altri procedimenti finiti, misteriosamente nel nulla, come quelli relativi allo scandalo della cassa soccorso e ad altre denunce di assunzioni illegali denunciate anche dall'ispettorato per il lavoro.

Il servizio delle Tranvie è rimasto ancora ieri parzialmente bloccato per l'azione di un gruppetto che — come ha nuovamente denunciato la segreteria provinciale degli autoferrotranvieri CGIL — agita nuovamente il problema dei figli del personale. L'aspettativa per queste assunzioni sono state strumentalmente alimentate proprio dagli attuali amministratori che hanno ovviamente creato delle esclusioni con i loro metodi clientelari: a tutt'oggi risultano impiegati nelle TPN un ex assessore nonché imprenditore edile, il dc Vincenzo Sanseverino, nonché ben 16 segretari di sezione di quel partito, nel cui ambito va registrata la polemica che vede contrapposti sulle colonne del « Roma » l'incauto consigliere Tesorone (quello che sbaglia indirizzo, rivolgendosi al compagno Valenzi invece che ai suoi « amici » di partito) e l'ex segretario regionale dc Passeggia, attualmente amministratore delle TPN. Passeggia coglie l'occasione fornitagli dal giornale laurino per accusare personalmente Tesorone d'essere stato lui stesso chiamato alla Camera di commercio e al Banco di Napoli « per via clientelare ». Il resto della lettera è un gran cumulo di imbarazzatissime argomentazioni, alcune delle quali evidentemente false, come quella relativa ad un elenco di « ultimi assunti » che sarebbero dice Passeggia in maggior parte invalidi civili. Fra gli « ultimi assunti » (o meglio, contrabbandati dal "Roma" come tali) che sarebbero invalidi civili c'è perfino quel l'Antonio Cannavale assunto in data 2 maggio '75, sindacalista CISL, passato alle TPN dall'ATAN dove aveva la qualifica di autista, e piazzato irregolarmente con la qualifica di segretario capo.

Ma l'esame dei numeri di matricola apparsi sul « Roma » accanto ai nomi dei cosiddetti ultimi assunti permette di capire che non solo costoro non sono « ultimi », ma che dal maggio '75 (assunzione del Cannavale) sono state effettuate probabilmente un migliaio di assunzioni. Passeggia lamenta che il sindaco abbia invitato le TPN a non assumere dicendo che mancano pulitori e operai: non spiega però perché, di fronte a simili carenze, ha provveduto a chiamare direttamente solo « alunni d'ordine », segretari capi, dattilografi.

E non è un mistero per nessuno che, visitando gli uffici della direzione, i funzionari regionali si sono resi conto che più di cento « dipendenti » che teoricamente dovrebbero lavorare in direzione, non hanno nemmeno la sedia dove sedersi, e che ci sono più uscieri di quanti ne servirebbero per guardare gli ingressi del Colosseo.

Quattro società immobiliari

Ricorrono alle illegalità per cacciare gli inquilini

Magistratura democratica denuncia che si tratta di un'arbitraria e « illegittima » manovra

La grossolana manovra delle società immobiliari proprietarie degli stabili di via Pigna, via Omodeo e via Giustiniano, i cui inquilini sono stati minacciati di sfratto, è stata smascherata nel corso di una manifestazione indetta dal SUNIA (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari). Alla manifestazione hanno partecipato esponenti di Magistratura democratica e dei partiti politici.

In tutti gli interventi è stata denunciata la gravità del tentativo posto in essere dalle società immobiliari SVED, CAFIOR, IFIEP, e Georgeus Hotel che hanno cercato di ottenere, mediante un nuovo contratto e con la minaccia di mettere in vendita gli alloggi, aumenti non consentiti o comunque più alti di quelli previsti dalle vigenti disposizioni. Le quattro società immobiliari nello scorso dicembre hanno inviato a circa 500 inquilini degli stabili di loro proprietà una comunicazione con la quale, annunciando di aver messo in vendita i quartini, hanno intimato agli inquilini il rilascio degli appartamenti liberi « da persone e cose per il prossimo 4 maggio ». Nella stessa comunicazione hanno invitato gli inquilini a rinnovare il contratto di locazione; nel contempo hanno chiesto un aumento del canone del 15%.

Questo comportamento delle società immobiliari è definito — in un documento di Magistratura democratica — « arbitrario » e « illegittimo » in quanto né la vendita, né la semplice intenzione di vendere possono giustificare giuridicamente la richiesta di rilascio degli immobili locati. « Considerato che a garantire l'inquilino — continua il documento di M.D. — da ogni rischio di sfratto da parte di nuovi acquirenti provvede la legislazione vincolistica vigente e che pertanto il rinnovo del contratto (cioè l'aumento del canone) non avrebbe nessuna utilità, si denuncia la grossolana manovra dei proprietari degli immobili che in spregio di una normativa sui fitti creata a tutela del contraente economicamente più debole e forti della farraginosità della legge, pur di lucrare illegittimi aumenti di canone non hanno esitato ad appellarsi a norme inesistenti e ad ingenerare in inquilini sprovveduti il timore giuridicamente infondato di vedersi privati di un bene primario qual è quello della abitazione ».

Al termine della manifestazione indetta dal SUNIA, la assemblea all'unanimità ha ribadito la decisione di opporsi con forza al disegno delle società proprietarie ed ha fatto proprio il documento presentato dalla sezione campana di Magistratura democratica.

Successivamente due delegazioni, nominate dall'assemblea stessa, sono state ricevute in prefettura e dall'assessore comunale all'edilizia, Sodano. La delegazione era accompagnata dal segretario provinciale del SUNIA, da consiglieri comunali e consiglieri di quartiere. L'assessore Sodano, a nome dell'amministrazione comunale ha assicurato alla delegazione il proprio interessamento allo scopo di garantire il rispetto della legge.

In Assise il duplice omicidio di Ercolano

Il clamoroso duplice omicidio dell'ing. Giorgio Borrelli e della moglie, Bianca Sepe — avvenuto ad Ercolano nel 1970 — è arrivato finalmente davanti alla prima Assise. In verità, il ritardo di oltre cinque anni col quale si giunge al dibattimento questa volta è giustificato. Vi è la figura dell'assassino, Gaetano Torrebruno, che sotto il profilo psichiatrico desta gravi perplessità.

Uccise i due coniugi in un impeto di rabbia — che, però, durò a lungo: ebbe il tempo di uscire, armarsi e tornare pistola alla mano — perché sia il Borrelli che la Sepe non solo gli avevano rifiutato due milioni per pagare una cambiale: (erano debitori di decine di milioni) ma lo ingiuriarono anche. Poi si costituì affermando che quei due lo avevano rovinato e che se avesse potuto, non avrebbe esitato a ripetere il gesto. Subito la difesa puntò sul vizio di mente e la prima perizia si concluse per l'incapacità totale; altra perizia che si concluse in modo diverso, ed infine terza superperizia che ha sentenziato trattasi di personalità tarata, complessa, parzialmente incapace di intendere e di volere. Battaglia psichiatrica, quindi, non altro, in questo dibattimento.

« Il morto è nostro » e spararono al concorrente

Nella lotta per il « caro estinto » per poco non ci fu un morto fra coloro che dovevano sotterrarlo. Il ferito, Vincenzo Formicola, rimase oltre cento giorni in ospedale; però ha avuto cinque milioni di risarcimento. Il feritore, Ciro Trombetta, è comparso ieri davanti alla seconda Assise, imputato di tentato omicidio assieme al fratello Gennaro ed al padre Giuseppe, accusati di concorso.

La lite si svolse la mattina del 2 maggio 1973 all'angolo di via Guglielmo Pepe, nei pressi dell'ufficio di pompe funebri dei Trombetta. Il Formicola vi si era recato per chiedere di non « sottrargli i funerali » stabiliti per il giorno seguente e per i quali i congiunti dell'estinto si erano rivolti a lui, concordando perfino il prezzo. Gli fu risposto male, fu aggredito dai Trombetta. Ciro gli sparò, ma in effetti tutti i suoi parenti lo aggredirono. Gli imputati hanno dichiarato esattamente l'opposto. Con l'intervenuta transazione alcune dichiarazioni sono state modificate.

In dibattimento, cominciato ieri, le posizioni sono rimaste ferme. Il processo continua oggi.

Ieri prima riunione alla Provincia

S'avvia il lavoro per il piano dello sport

La relazione dell'assessore Vozza — Presenti i sindaci di quaranta Comuni — Previste altre riunioni

Una quarantina di sindaci ed assessori dei Comuni della provincia di Napoli si sono riuniti ieri sera nell'aula di Santa Maria La Nova. Il tema da discutere lasciava tutti un po' sorpresi, spesso scettici: l'Amministrazione provinciale ha ricevuto dalla Regione Campania il compito di redigere un piano delle attrezzature sportive; e per far questo ha ritenuto necessario, come primo compito, consultarsi con i Comuni, sentire le esigenze, prendere atto delle disponibilità di aree, ricercare la collaborazione delle amministrazioni comunali.

Lo scetticismo degli amministratori deriva certamente, come ha sottolineato nella sua introduzione l'assessore provinciale allo sport, il compagno Salvatore Vozza, dal fatto che altre volte è stato affrontato questo discorso e mai è stato portato a termine seriamente. Il piano Abbro ne è un esempio illustre. Stavolta, invece, la possibilità che quanto deciso si faccia, esiste realmente soprattutto se c'è l'impegno e la pressione unitaria dei Comuni. Tre sono le fonti di finanziamento cui si può accedere per questo piano di attrezzature sportive: 1) attuazione delle leggi regionali 20 e 56 rifinanziate attraverso un mutuo che sarà contratto con il Credito sportivo di 8 miliardi, da erogare in tre anni, e con gli 8 miliardi riservati nel bilancio regionale per la costruzione di impianti sportivi; 2) la cosiddetta legge Lo Bello con la quale si autorizza la Cassa del Mezzogiorno ad assumere l'impegno per i progetti dei Comuni e dei consorzi di comuni relativamente ad alcuni particolari, ed indicati nella legge, impianti sportivi per una somma complessiva di 50 miliardi da erogare in scaglioni, di cui il primo dovrebbe essere di 20 miliardi; 3) un possibile intervento diretto della Provincia che ha chiesto di contrarre un mutuo presso il Credito sportivo.

Considerate queste possibilità — ha continuato il compagno Vozza — bisogna andare alla costituzione di una commissione che prepari questo piano insieme con il CONI, con la collaborazione dell'ANCI e di un esperto inviato dalla Regione; e bisogna che lo si faccia entro un mese poiché nello stretto lasso di due mesi la cassa deve ricevere i piani dalla regione ed un mese buono serve alla regione per completare l'iter legislativo del piano. E' quindi essenziale — ha concluso Vozza — l'impegno dei Comuni per elaborare un piano realistico, che superi i limiti di un angusto campanilismo

Su questi temi si è aperto un vivace ed ampio dibattito nel quale sono intervenuti amministratori di Volla, Caivano, Agerola, Capri, Casamicciola Terme, Crispano, Lettere, Pomigliano d'Arco, Casavatore, San Sebastiano, Giugliano, Castellammare, Portici e Qualiano. Da parte di tutti si è lodato l'impegno della amministrazione provinciale sul problema e si è scesi nel particolare di ogni situazione locale: disponibilità di aree, possibilità di esproprio, necessità di consorziarsi per i comuni inferiori ai 10.000 abitanti che sono esclusi dagli interventi della cosiddetta legge Lo Bello.

A questo primo incontro ne seguiranno altri, per zone omogenee.

Tratto della Napoli Salerno passa alla viabilità urbana

L'assessore ai LL.PP., Giulio Di Donato, ha presieduto una riunione cui hanno preso parte l'ANAS e la Cassa per il Mezzogiorno, presenti i tecnici del Comune, nel corso della quale sono state trattate le questioni relative alla liberalizzazione di alcuni tratti di autostrada in conseguenza in parte della avvenuta realizzazione e in parte dell'avanzato stato dei lavori della rete della grande viabilità, programmata dal Comune. In particolare da parte dell'ANAS sono in fase di ultimazione i lavori per il raccordo dell'autostrada Napoli-Roma con l'autostrada Napoli-Salerno; da parte della Cassa sono in avanzato corso i lavori per il collegamento della Napoli-Salerno con il porto e con la via Regaia di Portici. Inoltre il casello di uscita della Napoli-Salerno sarà, entro pochi mesi, arretrato e trasferito in territorio di S. Giorgio a Cremano. Tale situazione comporterà sia il passaggio alla viabilità urbana di tutto il tratto terminale della Napoli-Salerno, sia la possibilità di penetrazione diretta nel porto, con conseguente alleggerimento del traffico sulle strade cittadine.

Nel corso della riunione, considerate le particolari caratteristiche di veloce scorrimento di tali viari, si è ravvisata la opportunità che l'esercizio dei tratti di strada in questione venga affidato all'ANAS, previo prefezionamento degli accordi con idonea convenzione nella quale sarà definita anche la posizione del Comune per una eventuale assunzione di oneri, specie per l'impianto di illuminazione. Inoltre, Di Donato ha presieduto un'altra riunione tra Comune - Cassa e Ferrovie dello Stato. In essa è stato affrontato il problema relativo allo sbarramento del tratto terminale di Via Argine, all'altezza del casello ferroviario della linea Napoli-Salerno. La chiusura di Via Argine è connessa alla nuova sistemazione della rete stradale urbana della zona, ed è necessaria, proprio in rapporto allo « svincolo » tra la citata rete urbana e l'asse porto-autostrade. Tuttavia saranno assicurati i passaggi pedonali per consentire il collegamento con le zone limitrofe alla linea ferroviaria, con avanzate soluzioni tecniche, che saranno accuratamente vagliate dagli enti interessati.

Dagli uomini della « volante »

Presi due banditi dopo una sparatoria

C'è stato un breve inseguimento — Avevano fatto irruzione in un circolo ricreativo a piazza Carlo III

I due rapinatori arrestati: Salvatore Esposito (a destra) e Antonio De Luca

Due banditi che hanno partecipato ad una rapina ad un circolo ricreativo di piazza Carlo III, sono stati arrestati la scorsa notte dagli uomini della volante.

Poco dopo le due, quattro banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nel circolo ricreativo « SIL » di via Gussone 3. Hanno sorpreso una ventina di soci che sono stati costretti a consegnare portafogli, orologi, accendini, collanine d'oro e tutti gli oggetti di valore che avevano addosso. Qualcuno che ha cercato di reagire è stato colpito con il calcio delle pistole. Nonostante tutto però uno dei soci è riuscito a chiamare il « 113 ». Sul posto sono subito intervenute due auto della volante che hanno bloccato i banditi proprio quando questi, raccolto il bottino, stavano dirigendosi verso la loro auto. I banditi sono stati quindi costretti a fuggire a piedi. Mentre due sono riusciti a far perdere le proprie tracce tra i vicoli di via S. Giovanni e Paolo, gli altri sono stati inseguiti e poi arrestati dagli uomini della volante.

Nell'inseguimento uno dei banditi ha anche sparato alcuni colpi di pistola in direzione dei militi che hanno risposto con una raffica di mitra alle gambe che però è andata a vuoto.

I banditi sono Antonio De Luca di 36 anni, abitante al vico Scassacocchi 49 e Salvatore Esposito di 25 anni, domiciliato in via Postica alla Maddalena 29.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi giovedì 22 gennaio '76. Onomastico.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 14. Deceduti: 7.

CONCORSO MAGISTRALE

Il provveditore agli studi di Napoli comunica che, all'albo dell'ufficio scolastico provinciale e delle direzioni didattiche della città e della provincia, è affisso l'elenco dei nominativi dei candidati al concorso magistrale, ammessi alla frequenza dei corsi quadrimestrali teorico-pratici, corredato dall'indicazione dei circoli didattici presso cui si svolgeranno i predetti corsi.

ASSUNZIONI AI « RIUNITI »

Gli ospedali riuniti di Napoli hanno indetto avviso pubblico per l'assunzione di 51 vigilatrici d'infanzia. Per informazioni le interessate potranno rivolgersi alla ripartizione personale dell'ente ospedaliero, via Cardarelli, 9.

CULLA

La casa dei compagni Paola Belardini e Pompeo Marino è stata allietata dalla nascita della primogenita Zelda. Ai felici genitori gli auguri dei comunisti di Cappella dei Cangiani e dell'« Unità ».

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata:** via Museo 45. **Mercato-Pendino:** via Duomo 357; piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale - corso A. Lucci 5. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via Simone Martini 80; via D. Fontana 37. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 31. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Secondigliano-Miano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** via L. Silla 65. **Ponticelli:** via B. Longo 52. **Poggioreale:** via Stadera Poggioreale 187. **S. Giov. a Ted.:** Corso 43 bis. **Posillipo:** via Manzoni 120. **Barra:** c.so Sirena 79. **Piscinola-Chiaiano-Marianella:** S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano.

Presentata l'« Intervista » di Napolitano

Ieri sera alla Sala dei Baroni, alla presenza di un folto pubblico, i proff. Arfè e Galasso hanno presentato il libro di Eric J. Hobsbawm « Intervista sul PCI » con Giorgio Napolitano, edito da Laterza. E' intervenuto il compagno Napolitano. Domani pubblicheremo un ampio servizio sull'avvenimento.

Con strane motivazioni

A Boscotrecase due consiglieri si ritirano dalla maggioranza

Uno è stato eletto nella lista del PSI e l'altro nella lista della Bilancia

Condanna del Consiglio per l'aggressione ad un diffusore dell'« Unità »

I consiglieri comunali di Boscotrecase Sergio Sinigaglia del PSI e Vincenzo Matrone, eletto nella lista indipendente della « Bilancia », si sono ufficialmente ritirati dalla maggioranza PCI-PSI-PRI-Ind.pendenti, che governa il comune di Boscotrecase. S. tratta di una decisione giunta improvvisa ed inattesa per gli stessi gruppi politici ai quali appartengono i due, e che risulta ben poco chiara nelle motivazioni. I due hanno affermato, infatti, di aver sofferto della mancanza di rapporti con la amministrazione comunale senza precisare ulteriormente il significato di questa affermazione. Un'affermazione che, fra l'altro, risulta assolutamente non veritiera se si considera che nei tre mesi passati dal momento in cui si è insediata, oltre che molti consigli comunali, si sono svolti frequenti incontri della amministrazione con le forze politiche che la sostengono per definire alcuni importanti provvedimenti quali la « 167 », a proposito della quale resta ora da indicare solo l'area precisa sulla quale si intende costruire l'edilizia economica e popolare, e l'organico comunale la cui immediata definizione permetterebbe l'assunzione dei dipendenti degli appalti per i servizi di bidelli nelle scuole e della nettezza urbana.

L'atteggiamento preso dai due consiglieri, che, ripetiamo, è giunto inatteso anche per i rispettivi capi-gruppo, è assolutamente irresponsabile perché crea notevoli difficoltà all'amministrazione, retta dal sindaco compagno Izzo, proprio nel momento in cui si stavano definendo alcuni importantissimi provvedimenti di cui Boscotrecase ha urgente bisogno. Nella stessa seduta del Consiglio comunale nella quale i due consiglieri hanno annunciato il loro ritiro dalla maggioranza, l'intero consiglio comunale ha approvato un documento unitario in cui si condanna la vile aggressione subita domenica scorsa da un compagno del nostro partito che stava diffondendo « l'Unità » nei pressi di piazza S. Anna ad opera di quattro individui per il momento ancora ignoti.

Di fronte al dilagare della violenza — afferma il documento approvato in Consiglio comunale — i poteri democratici, hanno il dovere di non farsi intimidire da questi esecrabili sistemi. Per questo motivo — conclude il documento — il consiglio comunale eleva solenne protesta di fronte a questi avvenimenti ed invita la magistratura e gli organi di polizia ad esperire tutte le indagini per assicurare alla giustizia i colpevoli di questa violenza che certamente non onora la società civile di Boscotrecase a.

Dopo una manifestazione di protesta

Arrestato uno studente al «Cuoco»

Identificato anche un minorenne — Stamane assemblea all'Università

Uno studente del liceo scientifico « Cuoco » è stato arrestato ed un altro identificato dalla polizia al termine di una manifestazione di protesta.

Gli studenti del « Cuoco » dopo aver tenuto un'assemblea su una vile aggressione fascista, avvenuta sabato scorso nei pressi della scuola, si sono diretti in corteo alla succursale di Piazza dei Miracoli. Davanti al portone ci sono stati dei tafferugli per cui qualcuno ha chiamato la polizia. All'arrivo degli agenti gli studenti hanno sciolto il corteo e quelli che erano entrati nell'istituto ne sono immediatamente usciti. Quando è finalmente tornata la calma un funzionario ha arrestato lo studente Domenico Schiattarella di 20 anni, accusandolo di aver opposto resistenza ad un agente. Successivamente è stato identificato il minorenne G.P. che insieme con altri aveva protestato compostamente per l'arresto dello studente.

Questa mattina alle 10 all'università centrale ci sarà una assemblea generale degli studenti.

● **MUORE IN UNO SCONTRO UNA GIOVANE PROSSIMA ALLE NOZZE**

Una giovane donna che si doveva sposare sabato prossimo ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri nei pressi della circonvallazione di Somma Vesuviana. Annamaria Casillo di 20 anni era insieme con la madre Sara Giordano a bordo della sua « 127 » quando questa è andata a schiantarsi contro un'altra auto che aveva invaso la corsia. La madre è stata ricoverata per fratture al femore mentre il conducente dell'altra auto ha riportato leggere ferite al ginocchio.